

Attenti al nuovo indirizzo (virtuale)

Il domicilio fisico? Per le aziende non basta più. Scatta infatti tra pochi giorni, il 29 novembre, l'obbligo per tutte le società di persone e di capitali iscritte al Registro delle imprese di comunicare il proprio indirizzo telematico, il recapito di Posta elettronica certificata (Pec). Per ora, sono esentate le imprese individuali e quelle non costituite in forma societaria. Ma per tutte le altre è importante affrettarsi e non bucare la scadenza. Il vincolo deriva dal dl 185/2008, convertito con la legge 02/2009, che impone «di dotarsi di una versione virtuale della sede legale, presso cui recapitare atti e documenti a valore legale», spiega Michela Colli, amministratore delegato di **Twt**, azienda di servizi di comunicazione integrata che da quattro anni realizza investimenti in infrastrutture e sicurezza dedicati esclusivamente alla Pec. La posta certificata semplifica i rapporti con la pa rendendo la comunicazione più veloce e meno dispendiosa: ha lo stesso valore di una lettera raccomandata con avviso di ricevimento, di una notifica. Alcune organizzazioni di categoria, come

Confartigianato, offrono gratuitamente ai loro associati una casella. Per tutti gli altri il servizio può essere acquistato presso uno dei 25 gestori attivi riconosciuti da DigitPa (elenco su www.digitpa.gov.it) a un costo che non supera in genere le poche decine di euro all'anno. La comunicazione obbligatoria all'anagrafe delle imprese (che può essere fatta anche on-line sul sito www.registroimprese.it) è invece completamente gratuita. L'importante, in ogni caso, è rispettare la scadenza del 29 novembre perché, come spiega Michela Colli, in caso contrario si rischia «una sanzione per omessa o tardiva comunicazione o deposito, da 206 a 2.065 euro». Per la stessa ragione, bisogna assicurarsi che la casella sia sempre attiva (occorre quindi essere certi che il contratto con il fornitore del servizio non sia mai interrotto) e che tutte le variazioni vengano comunicate tempestivamente all'anagrafe delle imprese: in caso contrario, la sanzione potrebbe scattare anche se si è in regola con tutti gli altri obblighi.

Gabriella Carmene